

1989  
N. 1/2  
GENNAIO/FEBBRAIO

# notiziario

# Sette Ore tecnico



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - 70%

Via Gabriele D'Annunzio, 138 - 50135 Firenze



**DOSSIER DOPING**



# Sommario

<b>Editoriale</b> <i>di Giancarlo Abete</i>	<b>3</b>	<b>La mia esperienza di corsista</b> <i>di Paolo Sollier</i>	<b>26</b>
<b>Calcio spettacolo: il coraggio di rischiare</b> <i>di Joseph S. Blatter</i>	<b>5</b>	<b>Il calcio come educazione</b> <i>di Mauro Bonali</i>	<b>28</b>
<b>La scuola allenatori in continua crescita culturale</b> <i>di Fino Fini</i>	<b>7</b>	<b>Difensori attenti: è possibile evitare certi gol</b> <i>di Giorgio Pivotti</i>	<b>30</b>
<b>Tavola rotonda con i preparatori atletici</b> <i>di Alfredo Calligaris</i>	<b>10</b>	<b>Audiovisivo per l'allenamento del portiere</b>	<b>32</b>
<b>Giochi di gruppo per migliorare la tattica collettiva</b> <i>a cura di Nicola Comucci</i>	<b>11</b>	<b>Il computer permette il controllo degli allenamenti</b> <i>di Roberto Sassi</i>	<b>33</b>
<b>Doping: controlli più severi</b>	<b>LXV</b>	<b>Cosa è avvenuto</b> <i>a cura di Mario Ferrari</i>	<b>37</b>
<b>Ridurre al minimo la parte affidata al caso</b> <i>a cura di Marco Viani</i>	<b>21</b>	<b>Pubblicazioni</b> <i>a cura di Marco Viani</i>	<b>39</b>
<b>Calciomondo</b> <i>a cura di Fabrizio Cattaneo</i>	<b>25</b>		

*Direttore:*  
**Giancarlo Abete**  
*Direttore responsabile:*  
**Antonio Ricchieri**

*Disegni:*  
**Daniilo Ferruzzi**

*Fotografie:*  
**Foto Sabe**  
**Italfotografie**  
**Guerin Sportivo**  
**Archivio Settore Tecnico**

*Notiziario*  
*del Settore Tecnico*  
**Periodico bimestrale**  
**Anno XXII - N° 1/2**  
**Gennaio - Febbraio 1989**  
**Direzione e redazione**  
**Via Gabriele D'Annunzio, 138**  
**50135 Firenze**  
**Casella Postale 4061**  
**50100 Firenze**  
**Spedizione Abbonamento Postale Gruppo IV 70%**  
**Autorizzazione del Tribunale di Firenze del 20 marzo**  
**1968 n. 1911**  
**Finito di stampare nel Febbraio 1989**  
**da Parole e Immagini arti grafiche - Firenze**

*Nella foto di copertina:*  
**L'onorevole Matarrese, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, con l'allenatore Sven Goran Eriksson al convegno dei tecnici organizzato a Cerveriano nel mese di dicembre 1988.**

*Nella foto in seconda di copertina:*  
**In alto: Azeglio Vicini mentre parla agli allenatori. Al tavolo della presidenza: Fino Fini e Michele Pierro; in basso: Giancarlo Abete, presidente del Settore Tecnico e Luciano Nizzola, presidente della Lega Professionisti, a colloquio in una pausa del convegno.**

*Nella foto in terza di copertina:*  
**L'insero di questo numero del Notiziario è dedicato al doping.**



## Difensori attenti: è possibile evitare certi gol

di Giorgio Pivotti

**N**el gioco del calcio i temi di grande interesse che si possono affrontare sono molteplici, a seconda della sfera di influenza in cui operano gli addetti ai lavori, dagli allenatori ai preparatori fisici, dai massaggiatori ai medici e così via. Tra gli aspetti tecnico-tattici del calcio giocato, un argomento meritevole di essere studiato e valutato attentamente riguarda lo stretto rapporto di interdipendenza che esiste, in determinati momenti della gara, tra comportamento difensivo (causa) e conclusione a rete avversaria (effetto).

È opportuno distinguere il comportamento dei giocatori in due categorie a seconda del loro effetto ritardato oppure immediato rispetto al gol. La prima comprende l'insieme dei movimenti, dagli spostamenti eseguiti dagli elementi della squadra attaccante, cui si contrappongono ovviamente quelli della compagine avversaria, tendenti da impostare la manovra, a costruire l'azione con lo scopo di raggiungere l'obiettivo finale e come tali sono preparatori ed anticipatori del gol. La seconda raggruppa tutta una serie di comportamenti individuali che invece sono decisivi e determinanti ai fini del gol, quelli cioè che immediatamente precedono l'entrata della palla in rete.

Prendendo in considerazione esclusivamente la squadra che si sta difen-



do, è su questa categoria che torna senza dubbio utile e produttivo soffermare la nostra attenzione in quanto ancora oggi come in passato, da noi ed anche all'estero, alcune reazioni sbagliate di giocatori sono causa di gol evitabili.

Per comprendere adeguatamente l'argomento di cui ci stiamo occupando bisogna aver ben presente la situazione di gioco contrassegnata dall'azione che porta direttamente in rete, sia con palla

in movimento oppure inattiva. In proposito, un modo per cogliere e valutare efficacemente questo delicato momento della gara, magari utilizzando quel valido strumento didattico che è la cassetta videoregistrata, è dato dalla visione in carrellata dei soli gol, che ci permette di individuare meglio, anche con immagini rallentate, gli errori comportamentali dei giocatori e di suggerire gli opportuni accorgimenti e soluzioni da adottare.



**A**nalizzando le ultime fasi di una azione conclusasi in rete, in cui l'autore del gol è stato vanamente contrastato dagli opposti difensori, possiamo affermare che le segnature sono sì il frutto — senza dimenticare il gioco di squadra — del talento, dell'inventiva, della fantasia, delle doti fisiche ed atletiche del giocatore, ma anche, in certi casi, la conseguenza di un comportamento difensivo non corretto. Ed è proprio sotto questo profilo che passiamo a trattare in dettaglio due tra le più importanti situazioni di gioco spesso riscontrabili a qualsiasi livello di gara, da cui nascono oltre il 30% di tutti i gol in vario modo realizzati, a nostro avviso in gran parte evitabili se ai difensori fosse insegnato il giusto comportamento da assumere in talune circostanze.

#### **Tiri in porta con palla inattiva oppure in movimento**

È una situazione di gioco ricorrente che procura non pochi dispiaceri ai portieri senza peraltro ne abbiano colpa. Essa è contraddistinta da tiri a rete fatti partire da calci piazzati oppure in movimento, ma il discorso vale anche per i traversoni e per il passaggio smarcante al compagno su tiro fintato. Nella fattispecie si osserva frequentemente come

i difensori, effettivi od occasionali, siano soliti opporsi all'arrivo della palla girandosi al battitore, voltandosi di fianco o di schiena, accompagnando alle volte la torsione con un piccolo salto. Una simile reazione istintiva e protettiva di farsi scudo non rappresenta certo il modo migliore per tentare di ostacolare efficacemente la traiettoria della palla. Solo un caso fortuito potrebbe farla ribattere sul corpo del giocatore, tant'è vero che il più delle volte essa filtra e va a finire in rete sorprendendo il portiere invano proteso alla parata. Mentre bisognerebbe insegnare ai difensori a sventare il pericolo del gol e quindi di annullare l'effetto del tiro a rete rimanendo comunque in *posizione frontale* — braccia e mani andranno a coprire le parti del corpo più vulnerabili per ripararsi dall'impatto con la palla — *attiva* e non passiva nel senso che va seguita con lo sguardo la palla in arrivo per cercare di respingerla, spostandosi lateralmente all'occorrenza o, perlomeno, sfiorarla quel tanto che basta e deviare la sua traiettoria fuori dello specchio della porta.

#### **Controllo visivo dell'avversario durante l'azione**

È una diversa situazione di gioco che si riscontra soprattutto nel corso di una

azione di attacco manovrata in contropiede, nelle vicinanze oppure dentro l'area di rigore. A parità numerica di giocatori delle due squadre si registra spesso come i difensori siano portati a concentrare la loro attenzione (specie quando l'azione si va facendo pressante) esclusivamente sulla palla e sul suo possessore che la guida, quasi ne fossero attratti, senza curarsi anche di tenere contemporaneamente *sotto controllo visivo* con rapidi movimenti del capo lateralmente a destra ed a sinistra, oppure all'indietro, il diretto avversario. Occorre seguire costantemente l'attaccante, la sua posizione, la sua distanza, in una parola le sue mosse per essere sempre pronti ad intervenire efficacemente e con tempismo sulla palla.

Si tratta di frazioni di secondo che non pregiudicano nè ritardano il disimpegno, anzi ne garantiscono la sua riuscita. Accade invece di vedere il difensore che, preso alla sprovvista, parte svantaggiato nella copertura, nella chiusura degli spazi non avvertito la presenza dell'avversario o non avendo valutato adeguatamente, nell'evoluzione del gioco, la sua mobilità, per cui l'attaccante, approfittando della favorevole occasione, può spedire indisturbato la palla in rete.